

CONFARTIGIANATO

In Emilia Romagna Pil 2020 in calo dell'11,4%



■ Un calo del Pil, nel 2020, pari all'11,4% e una crescita dell'indicatore, nel 2021, pari al 5,8%, «il più dinamico tra le regioni d'Italia, ma non sufficiente a recuperare quanto perso» lo scorso anno. E' quanto stima, per l'Emilia-Romagna il centro studi della Confartigianato regionale. Nei primi nove mesi del 2020 - viene evidenziato - è previsto un calo del fatturato per le imprese emiliano-romagnole medio-piccole pari a 3,7 miliardi di euro anche se si osserva, da parte loro «una maggiore resilienza» visto che «prevedono di recuperare più velocemente rispetto a medie imprese (di cui il

35,3% recupera entro la prima metà 2021) e grandi imprese (di cui il 35,2% entro la prima metà 2021)». A giudizio del centro studi della Confartigianato regionale, ancora, «nell'ultimo anno le imprese mancate, quelle che non sono nate, sono state 4.700 se si confronta il numero di imprese iscritte durante il 2020 con quelle del 2019. Si rileva inoltre una riduzione anche del numero di imprese esistenti: al quarto trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 le imprese registrate totali sono 2.615 in meno e quelle artigiane 1.134 in meno».

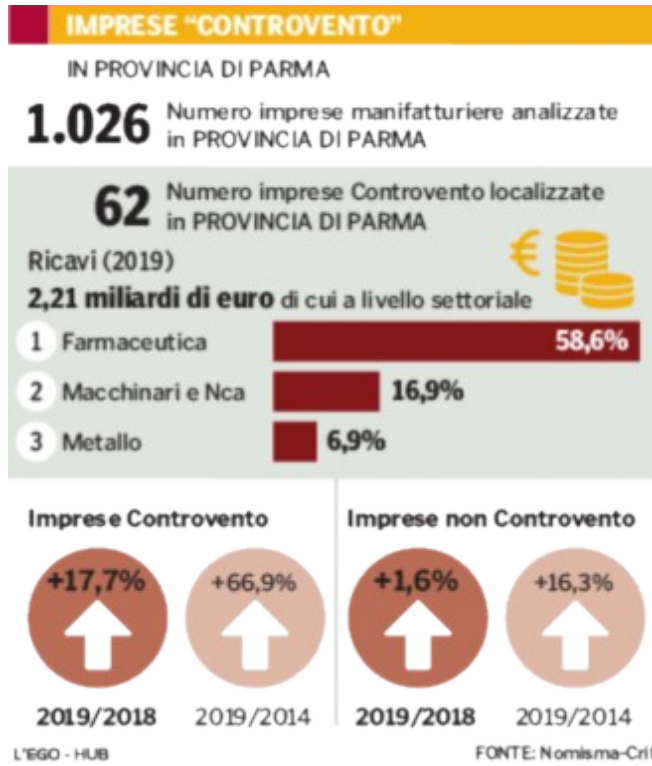
Competitività In tempo di crisi volano le imprese «controvento»

Nella ricerca condotta da Nomisma e Crif figurano anche 62 realtà parmigiane, tra cui il Gruppo Chiesi. I settori trainanti sono la farmaceutica e il packaging

PATRIZIA GINEPRI

■ In uno scenario, che vede una contrazione del Pil di quasi il 9% nel 2020 (dati Istat ndr), le imprese localizzate soprattutto nel Nord-Est (la zona che ha avuto più vocazione a sviluppare aziende di successo, Emilia Romagna compresa), di medie dimensioni, con una situazione finanziaria più solida per affrontare meglio il periodo critico e una maggiore propensione a investire sono riuscite a mettere a segno importanti risultati. Anche in questo periodo di pandemia globale. Sono le imprese «Controvento» fotografate nella seconda edizione dello studio condotto

da Nomisma in collaborazione con Crif. I settori risultati trainanti sono il packaging, la farmaceutica, le apparecchiature industriali e l'auto. La ricerca di Nomisma-Crif attribuisce a 4.656 italiane (70.971 società di capitali), tutte le capacità necessarie per superare la crisi che sta attanagliando il Paese. Le aziende «virtuose» sono in genere di media dimensione, a dimostrare di come il centrocampo dell'economia sia quello che traina e salva il Paese. Vanno infatti dai 50 ai 250 addetti, oppure sono «piccole», da 10 a 50 dipendenti. Sono state selezionate in base a parametri molto rigidi: un Mol superiore



al 10% nel quinquennio 2014-2018, con ulteriore miglioramento nel 2019; tasso di crescita medio annuo del fatturato sopra il 5% e almeno dell'8,1% nel 2019. Tra queste, la parmigiana Chiesi compare fra le aziende farmaceutiche trainanti, mentre il packaging, sempre legato alla farmaceutica, schiera in Emilia Romagna il gruppo Marchesini. Per quanto riguarda lo spaccato della provincia di Parma, su 1.026 aziende analizzate sono risultate 62 «controvento». Queste realtà hanno realizzato nel 2019 ricavi per 2,21 miliardi (primo posto: farmaceutica 58,6%, secondo posto macchinari 16,9% terzo posto: metallo 6,9%). In cinque anni i ricavi delle aziende «controvento» parmigiane sono saliti del 66,9%, rispetto alla crescita media (comunque rilevante) del 16,3% delle altre realtà.

Regione Il presidente del Gia Iotti entra nel Cda di Art-Er



GIA Giuseppe Iotti.

■ Giuseppe Iotti, presidente del Gruppo Imprese Artigiane è entrato a far parte del Consiglio di Art-Er su proposta del sistema universitario regionale. Art-Er è la società consortile della Regione Emilia-Romagna, nata dalla fusione di Aster e Ervet per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del sistema territoriale del territorio regionale. Si compone di due divisioni: quella dedicata a ricerca e innovazione (ex Aster) che promuove in particolare la ricerca industriale e quella che si occupa di sviluppo territoriale sostenibile (ex Ervet). «Ho assunto questo incarico con grande piacere in quanto Art-Er rappresenta un'importante opportunità per tutte le aziende, ed in particolare per le Pmi che autonomamente faticano a intraprendere progetti di ricerca industriale e innovazione. Il mio impegno, come consigliere di Art-Er e presidente di un'associazione di categoria, sarà quindi anche quello agevolare al massimo la sinergia fra lo stesso ente, l'Università di Parma - che all'interno di questa iniziativa riveste un ruolo importante - e le imprese del nostro territorio in modo che queste possano essere sempre più partecipi ai progetti di innovazione e sviluppo sostenibile».

Crédit Agricole Ok dell'Ue all'acquisizione di CreVal

La Commissione: «La concentrazione non creerebbe problemi di concorrenza»

■ La Commissione europea ha approvato l'acquisizione del controllo di Banca Piccolo Credito Valtellinese (CreVal), da parte di Crédit Agricole Italia, controllata dal gruppo Crédit Agricole con sede in Francia. CreVal è la capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese, attivo nel settore del retail banking in Italia. La Commissione europea ha concluso che «la concentrazione proposta non solleva problemi di concorrenza, dato il suo impatto molto limitato sulla struttura del

mercato». L'offerta sarà promossa esclusivamente in Italia e negli Stati Uniti d'America e sarà rivolta, a parità di condizioni, a tutti i detentori di azioni di CreVal. Più precisamente, sarà promossa in Italia in quanto le azioni del CreVal sono quotate sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana. Sempre secondo quanto riporta una nota di Crédit Agricole Italia, l'offerta non è e non sarà promossa né diffusa in Canada, Giappone e Australia, nonché in qualsiasi altro Paese in cui non sia con-

sentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti. Nel frattempo continua il saliscendi di Morgan Stanley nel capitale del CreVal. Secondo gli ultimi aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti la banca d'affari, dopo aver azzerato la propria quota il 27 gennaio (dal precedente 6,82%, potenziale 5,12%), è tornata con un'operazione del 29 gennaio ad detenere il 6,32% in maniera indiretta (tramite le società controllate Morgan Stanley & Co. International Plc, Prime Dealer Services Corp. e Morgan Stanley & Co. Llc). Lunedì è in programma il cda sui conti Di CreVal.

Cft La Consob approva il documento dell'Opa di Ats. Adesioni da lunedì

■ La Consob ha approvato il documento di offerta relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Ats su tutte le azioni ordinarie, a voto multiplo e speciali di Cft. Lo rende noto un comunicato della stessa Ats, nel quale si specifica che il periodo di adesione all'offerta, concordato con Consob, avrà inizio alle ore 8.30 del giorno 8 febbraio e terminerà alle ore 17.30 del giorno 12 marzo, estremi inclusi (salvo proroghe, in conformità alle disposizioni vigenti). Il corrispettivo dell'offerta, pari a 4,6 euro per ciascuna azione ordinaria, a voto multiplo e speciale dell'emittente portata in adesione all'offer-

ta, sarà corrisposto agli aderenti il 19 marzo 2021, salvo proroghe, in conformità alla normativa applicabile. Il gruppo Ats è leader nelle soluzioni di automazione e opera nella pianificazione, progettazione, costruzione, messa in opera e manutenzione di sistemi automatizzati di produzione e assemblaggio, ivi inclusi prodotti di automazione. Fondata nel 1978, la società capogruppo del gruppo Ats impiega circa 4.200 persone in 20 stabilimenti di produzione e oltre 50 uffici in Nord America, Europa, Sud-Est asiatico e Cina. Le azioni della società capogruppo del gruppo sono quotate alla Borsa di Toronto.

Garofalo Health Care Accordo con Lifebrain. Anche a Parma

La partnership riguarda 3 strutture in Regione tra cui il Poliambulatorio Dalla Rosa Prati

■ Garofalo Health Care, tra i principali operatori della sanità privata accreditata sul territorio nazionale, e Lifebrain, il più grande network di laboratori d'analisi in Italia controllato dal fondo Investindustrial, hanno siglato una partnership, per l'esecuzione degli esami di medicina di laboratorio sia specialistici

che di routine. L'accordo, che coinvolge 15 delle 26 strutture del Gruppo GHC operative in 6 regioni del Nord-Centro Italia (tra cui il Poliambulatorio Dalla Rosa Prati), stima un totale di 2,5 milioni di esami all'anno. Caratteristiche che Lifebrain è in grado di assicurare grazie ai notevoli investimenti in risorse e tecnolo-

gie fatti negli ultimi anni a cui si affianca una presenza capillare su tutto il territorio nazionale - con oltre 320 laboratori e centri d'analisi distribuiti in 17 regioni (a Parma i centri Saluser e San Lazzaro). «Con questa scelta - si legge in una nota di GHC - prosegue nella strategia di razionalizzazione ed efficientamento del proprio business, ottimizzando al tempo stesso la diagnostica di laboratorio fornita dalle proprie strutture».

CEIP INFORMA

ANDAMENTO QUOTAZIONI
Prezzi a termine in lieve ripresa, sulla scia dei forti aumenti registrati negli ultimi giorni dalla CO2. Anche il petrolio, dopo alcune settimane di scarsa volatilità, è ritornato su un trend rialzista. Ancora in contrazione, invece, il prezzo spot elettrico, favorito dal buon apporto delle rinnovabili.

	Media periodo dal 29/01 al 04/02	Media periodo dal 22/01 al 28/01	Var. % sett. precedente	Var. % mese precedente
ELETTRICITÀ (€/MWH)				
Prezzi Spot	54,44	57,83	-5,87 ↓	0,75 ↑
Prezzi a termine 2022	56,63	56,09	0,96 ↑	5,70 ↑
Prezzi a termine 2023	54,51	54,12	0,72 ↑	1,83 ↑
GAS NATURALE (€/CENT/M³)				
Prezzi Spot	19,34	21,14	-8,48 ↓	9,74 ↑
Prezzi a termine 2022	18,52	18,49	0,18 ↑	8,84 ↑
Prezzi a termine 2023	17,48	17,56	-0,47 ↓	3,88 ↑
BRENT (DOLLARO/BARILE)	57,40	55,71	3,03 ↑	14,30 ↑

L'EGO - HUB FONTE: Elaborazione Ceip su dati di mercato